



Unione Europea



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Newsletter FEI n. 01 / 2014



***Fondo Europeo per l'Integrazione
di cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano

3

Presentati i Piani Regionali per la formazione civico-linguistica dei migranti

Dal FEI 2 milioni di euro per promuovere la conoscenza di diritti e doveri di cittadini stranieri ed italiani

FEI, avvisi AP 2013: gli esiti della fase di valutazione formale

Affidato il servizio di supporto tecnico-scientifico al Gruppo di Lavoro Istituzionale sulla mediazione culturale

Aggiudicato il servizio di sostegno ai CTI nell'attività di monitoraggio delle politiche migratorie e dei processi di integrazione territoriale

Dalle istituzioni

5

Flussi d'ingresso 2013 per lavoro non stagionale: parte la procedura telematica per lavoratori non comunitari

Fondo nazionale asilo, il 29 gennaio l'approvazione della graduatoria

Nuove regole di sicurezza per il permesso di soggiorno elettronico

Lavoratori stranieri, possibile l'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale in attesa della conclusione della procedura di emersione

On-line il Sistema Informativo Minori Accolti del Ministero del Lavoro

Alla SSAI un film sull'integrazione chiude la rassegna 'AmministrazioneAperta'

Dall'Europa

9

Fondi Solid, apprezzamento della CE per il sistema di gestione italiano

A Bruxelles una serie di incontri in materia di integrazione

Dal territorio

10

Nasce in Sicilia l'Osservatorio online sulle migrazioni

Immigrazione a Torino: un rapporto e uno sportello per la cittadinanza on-line

Prefettura e ambasciata per l'integrazione della comunità pakistana di Prato

Noi dell'Europa dell'Est: dialogo tra culture a Roma

Presentato il rapporto 2012 dell'Osservatorio sulla presenza degli immigrati a Novara

Progetti FEI in vetrina

13

S.O.F.I.I.A. 2: orientamento per i migranti nel settore agricolo
Tra il Dire ed il Fare. Le parole dell'integrazione in un progetto della Regione Umbria
PrOMed: mediazione linguistico-culturale a Firenze
Buone pratiche di social housing tra Napoli e l'Europa
Mediazione socio-sanitaria in due ospedali romani
Nell'altovicentino un progetto per costruire interculturalità e integrazione con i giovani
A Roma percorsi di formazione civico-linguistica
Mediazione in ambito sanitario: il San Camillo-Forlanini per un ospedale culturalmente competente

I Fondi SOLID

17

Fondo Europeo Rifugiati: protezione internazionale, garantita l'assistenza a 537 persone al giorno
FER, on line le graduatorie dei progetti relativi alle Azioni 1 e 4 del programma annuale 2013
Pubblicate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento Fondo europeo rimpatri 2013, Azioni 1 e 3

I dati

18

Dal MIUR un rapporto sugli alunni stranieri nelle scuole italiane
Presentato il Dossier Statistico Immigrazione 2013
ISMU, XIX Rapporto sulle migrazioni 2013
In Veneto mezzo milione di immigrati. Il rapporto dell'Osservatorio regionale
Fondazione Moressa: più stranieri che lasciano l'Italia, meno entrate per lo Stato

Gli approfondimenti

22

Quale futuro previdenziale per gli immigrati? Uno studio di IDOS per l'EMN
Dall'MPI il 2013 in 10 articoli selezionati
I lavoratori non comunitari altamente qualificati in Italia: un'opportunità sottoutilizzata da riconsiderare

Presentati i Piani Regionali per la formazione civico-linguistica dei migranti

Si è tenuto presso il Viminale l'evento che ha dato avvio all'attuazione dei Piani Regionali per la formazione civico-linguistica dei migranti, finanziati a valere sul Programma Annuale 2012 del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI).

I Piani Regionali, nati in seno al "Tavolo permanente inter-istituzionale Amministrazioni centrali-Regioni", si inquadrano in una strategia di sistema in materia di formazione civico-linguistica attivata, a partire dal Programma Annuale 2010, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e di concerto con le Regioni e le Province autonome, chiamate ad attivare sull'intero territorio nazionale interventi coordinati e standardizzati, mirati ad assicurare ai cittadini stranieri presenti in Italia percorsi di formazione civico-linguistica in funzione dell'Accordo di Integrazione e del rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

L'attuazione di suddetta strategia si avvale di un capillare lavoro di rete attraverso la collaborazione con gli Uffici Regionali Scolastici, i Centri Territoriali Permanenti, le Prefetture, gli enti locali e le associazioni.

I 21 Piani prevedono, da un lato, l'offerta di corsi di integrazione linguistica e sociale e, dall'altro, l'erogazione di servizi volti ad assicurare ai cittadini stranieri la piena fruibilità degli interventi posti in essere (es. servizi di informazione, baby-sitting, accompagnamento, ecc.).

Dal FEI 2 milioni di euro per promuovere la conoscenza di diritti e doveri di cittadini stranieri ed italiani

Sono 238 le proposte progettuali presentate a seguito dell'avviso pubblico a valere sull'Azione 5 "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione" del Programma Annuale 2013 FEI. La validità formale delle proposte pervenute sarà valutata da una apposita Commissione, al cui parere farà seguito la valutazione di merito delle progettualità formalmente ammissibili.

L'azione intende promuovere la conoscenza dei diritti, dei doveri e delle opportunità rivolte ai cittadini di Paesi terzi, nonché sensibilizzare cittadini stranieri ed italiani favorendo la conoscenza ed il rispetto reciproci.

I progetti, per la cui realizzazione è previsto uno stanziamento di Euro 2.000.000,00 (IVA inclusa), dovranno attenere agli ambiti di seguito riportati a titolo esemplificativo:

- promuovere la tutela dei diritti e la conoscenza dei doveri dei cittadini stranieri, la cultura della legalità, la regolarità del soggiorno, la sicurezza sul lavoro, la conoscenza delle opportunità di carattere socio-assistenziali, formative e di inclusione sociale, economica e finanziaria;
- sostenere un'informazione maggiormente corretta e completa sul fenomeno dell'immigrazione, sugli aspetti positivi che lo caratterizzano e sul valore della diversità e dell'accoglienza;
- sviluppare la conoscenza delle opportunità e dei servizi nazionali e territoriali, sia pubblici che privati, a supporto dell'integrazione dei cittadini stranieri;
- attivare servizi informativi capaci di intercettare in modo diretto ed efficace l'utenza dei cittadini di Paesi terzi, valorizzando e coinvolgendo in particolare le associazioni straniere come veicolo e moltiplicatore di informazioni;
- promuovere l'integrazione e la qualificazione dell'offerta informativa, anche attivando servizi di informazione plurilingue di primo e secondo livello.



[Per approfondire](#)

Avvisi AP 2013: gli esiti della fase di valutazione formale

Sono 724 le proposte progettuali pervenute a seguito degli avvisi pubblici a valere sulle [Azioni 1, 3, 4, 6, 7, 9 e 10](#) del Programma Annuale 2013 del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi.

Di queste, 188 sono state ritenute non ammissibili per motivi formali ai sensi dell'art. 11 degli stessi avvisi da parte della apposita Commissione tecnica di valutazione. Le proposte progettuali ritenute inammissibili hanno già ricevuto un'apposita comunicazione circa le cause di esclusione.

Le restanti 536 proposte sono invece ammesse alla successiva fase di valutazione di merito, che prenderà in esame anche le cause di inammissibilità di cui alle lett. q) ed s) del succitato art. 11. Al termine della valutazione, la Commissione determinerà i progetti ammessi al finanziamento.

Affidato il servizio di Supporto tecnico-scientifico al Gruppo di Lavoro Istituzionale sulla mediazione culturale

È il 'CIES - Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo Onlus' - l'aggiudicatario del servizio di supporto tecnico-scientifico al Gruppo di Lavoro Istituzionale (GLI) sulla mediazione culturale, già attivato presso il Ministero dell'Interno nell'ambito del progetto "Definizione della figura professionale del mediatore culturale" finanziato a valere sull'Azione 7/2012 "Promozione della figura del mediatore culturale" del FEI.

Si è così conclusa la procedura di gara per l'affidamento del servizio, a valere sul Programma Annuale 2012 del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di paesi terzi.



[Per approfondire](#)

Aggiudicato il servizio di sostegno ai CTI nell'attività di monitoraggio delle politiche migratorie e dei processi di integrazione territoriale

Sono IPRS — Istituto Psicoanalitico Ricerca Sociale e ISMU i [soggetti aggiudicatari](#) della [gara aperta](#) per l'affidamento del servizio di "sostegno ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione nell'attività di monitoraggio delle politiche migratorie e dei processi di integrazione a livello territoriale" a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi.

Flussi d'ingresso 2013 per lavoro non stagionale: parte la procedura telematica per lavoratori non comunitari

A partire dalle ore 8.00 del **17 dicembre 2013** è disponibile l'applicativo per la precompilazione dei moduli da utilizzare, unicamente per via telematica, per partecipare alla procedura di decreto flussi 2013 per i lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale: <https://nullaostalavoro.interno.it>

Dal giorno successivo alla pubblicazione del decreto (Presidenza del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2013, registrato alla Corte dei Conti il 13 dicembre 2013), potranno essere inoltrate le domande, esclusivamente per via telematica. La ricezione proseguirà per i successivi otto mesi.

La quota complessiva di ingresso è di 17.850 unità.

Per chiarire eventuali dubbi, gli utenti registrati possono consultare il **manuale utente**, disponibile sulla *home page* dell'applicativo della procedura, oppure possono chiedere assistenza inviando una mail al servizio *help desk* attraverso il *link* attivo sempre sulla *home page* dell'applicativo.

Le domande inviate, anche tramite l'assistenza di associazioni e/o patronati, saranno gestite dal *software* applicativo in maniera singola, cioè domanda per domanda, e non a pacchetto. La spedizione di più domande con un unico invio sarà gestita come una serie di invii singoli, in base all'ordine di compilazione. Sarà generata una singola ricevuta per ogni domanda.

Le domande saranno trattate in base all'ordine cronologico di presentazione. Lo stato della trattazione della domanda, presso lo Sportello unico immigrazione competente, potrà essere verificato all'indirizzo <http://domanda.nullaostalavoro.interno.it>. Le modalità operative della procedura sono individuate dalla circolare congiunta dei ministeri dell'Interno e del Lavoro del 16 dicembre 2013.

LA RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

17.850 sono gli ingressi autorizzati, così ripartiti:

- **2.300** sono per lavoratori autonomi, riservati a cittadini stranieri residenti all'estero (imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana, liberi professionisti, ecc.);
- **100** sono per motivi di lavoro subordinato non stagionale e per motivi di lavoro autonomo, riservati a lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado di linea diretta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile;
- **200** riguardano i cittadini stranieri di Paesi non comunitari partecipanti all'Esposizione Universale di Milano 2015, per esigenze di lavoro subordinato non stagionale;
- **3.000** sono per cittadini stranieri che abbiano completato i programmi di formazione e di istruzione nel Paese di origine ai sensi dell'art. 23 del T.U. Immigrazione (D.Lgs. 286 del 25 luglio 1998);
- **12.250** unità riguardano autorizzazioni alla conversione in permessi di soggiorno per lavoro autonomo e subordinato di altre tipologie di permesso.

Le quote di ingresso per lavoro subordinato saranno ripartite tra le direzioni territoriali del lavoro del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, tramite il sistema informatizzato SILEN, in base alle domande pervenute agli Sportelli unici per l'immigrazione, per allineare le richieste presentate ai reali fabbisogni registrati sul territorio.

Fondo nazionale asilo, il 29 gennaio l'approvazione della graduatoria

Sarà approvata il 29 gennaio prossimo la graduatoria finale relativa alle domande di contributo sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo da parte degli enti locali che prestano servizi per l'accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, triennio 2014-2016. Tutti gli enti locali con servizi attualmente operativi nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) saranno autorizzati, attraverso una comunicazione diffusa dal Servizio centrale Sprar, a proseguire gli interventi anche nel mese di gennaio 2014, in attesa della pubblicazione della nuova graduatoria.

Lo comunica la direzione centrale dei Servizi civili per l'Immigrazione e l'Asilo.

Il termine per l'approvazione della graduatoria è stato fissato dalla Commissione di valutazione delle domande, che riguardano oltre 500 progetti.

L'organismo, istituito con il decreto del ministro dell'Interno 30 luglio 2013 (Modalità di presentazione delle domande di contributo da parte degli enti locali che prestano servizi finalizzati all'accoglienza dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale e umanitaria, triennio 2014-2016), sta infatti portando avanti l'istruttoria delle domande, operazione resa complessa anche dalla necessità di acquisire, per una corretta valutazione, integrazioni documentali da parte degli enti che hanno richiesto il contributo.



[Per approfondire](#)

Nuove regole di sicurezza per il permesso di soggiorno elettronico

Le nuove 'Regole di sicurezza relative al permesso di soggiorno' (decreto del ministro dell'Interno del 23 luglio 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.260 del 6 novembre 2013) individuano una serie di innovazioni tecnologiche e procedurali che adeguano il modello di permesso di soggiorno finora in uso in Italia a quello comunitario.

Il documento, simile ad un bancomat, sarà dotato di un microprocessore *contactless* (ICs) con tecnologia a radiofrequenze. Nel supporto informatico di memorizzazione verranno raccolti, tra gli altri: i dati personali del richiedente o titolare del permesso di soggiorno, i dati identificativi del documento, gli elementi biometrici primari (immagine del volto) e quelli secondari (impronte digitali).



Per le attività di rilascio, rinnovo, annullamento, revoca e controllo è utilizzato l'**Archivio informatizzato dei permessi di soggiorno** presso il Centro elettronico nazionale. I dati personali ed identificativi del permesso di soggiorno e gli elementi biometrici primari acquisiti durante l'iter procedimentale sono conservati nell'archivio informatizzato per un periodo pari alla durata del permesso di soggiorno CE, per soggiornanti di lungo periodo, e per un periodo non superiore a dieci anni per le altre tipologie di permesso di soggiorno.

Viene istituita, inoltre, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, la **Commissione interministeriale permanente di coordinamento e verifica** del 'sistema permesso di soggiorno', con funzioni di:

- raccordo tra le Amministrazioni/Enti coinvolti nel progetto;
- approvazione di linee guida, specifiche e prescrizioni tecniche dei sistemi, modalità operative e di funzionamento dei servizi, documenti di avanzamento, nonché proposte di modifiche e adeguamento;
- garanzia di aggiornamento e allineamento del sistema in relazione all'evoluzione tecnologica, alle direttive europee e alle possibili interazioni con altri sistemi di identificazione elettronica e di e-government presenti in ambito nazionale.



[Per approfondire](#)

Lavoratori stranieri, possibile l'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale in attesa della conclusione della procedura di emersione

Il ministero della Salute ha diramato, d'intesa con il ministero dell'Interno e con l'Agenzia delle Entrate, una circolare che individua nuove modalità operative per consentire a tutti i lavoratori stranieri per i quali è stata presentata domanda di emersione dal lavoro irregolare, la possibilità di fruire pienamente del diritto all'assistenza sanitaria, iscrivendosi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Nello specifico è stato previsto che il cittadino straniero, nelle more dell'istruttoria procedimentale, potrà comunque iscriversi al SSN con il codice fiscale provvisorio (numerico da 11 cifre), attribuito direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla base dei dati trasmessi dal ministero dell'Interno. Tale codice fiscale verrà convertito nel codice fiscale alfanumerico alla conclusione della procedura di regolarizzazione, tramite gli Sportelli Unici per l'Immigrazione.

Il lavoratore straniero potrà, a tal fine, presentarsi alla ASL con la ricevuta della domanda di emersione ed ottenere, mediante l'iscrizione con il codice fiscale provvisorio, un certificato sostitutivo della tessera sanitaria. Una indicazione dettagliata della procedura è indicata nel sito del [Portale progetto tessera sanitaria](#).



[Per approfondire](#)

On line il nuovo Sistema Informativo Minori Accolti

È on line il nuovo [Sistema Informativo Minori Accolti](#), realizzato dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

In un'ottica di informatizzazione e semplificazione, il Sistema Informativo Minori Accolti ha l'obiettivo di consentire una gestione più efficiente ed efficace delle procedure di invio della documentazione relativa ai programmi solidaristici di accoglienza temporanea di minori stranieri.

Il Sistema Informativo Minori Accolti è, infatti, lo strumento con cui gli enti e le associazioni che intendono promuovere tali programmi invieranno la documentazione relativa ai progetti. Per chiedere l'accredito al Sistema Informativo Minori Accolti gli enti e le associazioni possono scrivere a minoriaccolti@lavoro.gov.it indicando nell'oggetto "richiesta credenziali SIMA" e specificando la e-mail di riferimento dell'ente o associazione stessa.

Nel Sistema Informativo vengono inseriti i dati relativi ai minori accolti, ai progetti approvati, alle associazioni o enti proponenti e alle famiglie ospitanti.

Per minore accolto temporaneamente nel territorio dello Stato s'intende il minore non avente cittadinanza italiana, o di altri Stati dell'Unione europea, di età superiore a sei anni, entrato in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o famiglie; il singolo minore o il gruppo di cui fa parte è seguito da uno o più adulti con funzioni di sostegno, guida e accompagnamento.

Il fenomeno dei minori stranieri accolti temporaneamente in Italia ha avuto origine con l'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, in seguito alla quale vennero promossi soggiorni terapeutici temporanei in luoghi non contaminati.



[Per approfondire](#)

Alla SSAI un film sull'integrazione chiude la rassegna 'AmministrazioneAperta'

Il film 'Billo – Il Grand Dakhaar' ha chiuso 'AmministrazioneAperta', la rassegna settimanale di incontri culturali organizzata dalla Scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno (Ssai). Alla proiezione della pellicola ha fatto seguito un dibattito con la regista, sceneggiatrice italiana ed autrice di cortometraggi e documentari, su perché e come si racconta una storia di integrazione.

IL FILM

'Billo, Il Grand Dakhaar' racconta la storia di Thierno, detto Billo, senegalese a Roma. La stagione romana e quella africana del protagonista procedono parallele ma sfasate nel tempo per incontrarsi nel punto in cui Billo, anche se ancora non ha capito del tutto i costumi occidentali, non riesce comunque più ad accettare gli usi africani, e allora si fa strada il problema dell'identità ed esplode la tragicommedia.

Metafora della volontà di 'mettersi nei panni dell'altro', il lavoro sartoriale di Billo porta con sé il senso di un'integrazione tutta da creare, di legami da 'cucire' e riparare, con uno stile che coniuga l'estetica della commedia all'italiana nelle scene romane, con i tempi e i modi del cinema africano nelle scene africane, realizzando un'integrazione audiovisiva di fatto che ne costituisce specifico pregio.



Fondi Solid, apprezzamento della CE per il sistema di gestione italiano

L'Autorità di controllo della Commissione europea (CE) promuove a pieni voti l'Italia, ed il dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, per la gestione del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI), del Fondo europeo per i rifugiati (FER) e del Fondo europeo per i rimpatri (FR).

Particolare apprezzamento è stato espresso per l'intero sistema di gestione e controllo dei Fondi che garantisce un coordinamento tra tutti gli attori coinvolti: dalle Autorità responsabili (AR) a quelle delegate fino all'Autorità di certificazione e di Audit.

Apprezzamento è stato espresso sul ruolo svolto dalle due Autorità responsabili (la Direzione centrale per le politiche per l'immigrazione e l'asilo e la Direzione centrale per i servizi civili per l'immigrazione e l'asilo) con riferimento alle fasi di selezione, monitoraggio e controllo dei progetti finanziati dai tre Fondi.

Positivi, anche il follow-up rispetto al precedente controllo avvenuto nel maggio del 2010; il parere sulla programmazione e sugli interventi attivati attraverso il FEI (che ha ricevuto nello stesso periodo anche una visita di monitoraggio sulle azioni realizzate e sulla rispondenza delle stesse alle priorità di intervento stabilite nella base giuridica del Fondo).

Lo stesso apprezzamento era stato espresso per i Fondi FER – FR in occasione della visita di monitoraggio effettuata dalla Comunità europea nel giugno del 2010.

A Bruxelles una serie di incontri in materia di integrazione

Il 25 novembre u.s., presso le sedi della Commissione europea a Bruxelles, si è tenuto il 44° meeting dei *National Contact Point on Integration*, i punti di contatto all'interno di ciascuno Stato membro che costituiscono una rete comunitaria per l'integrazione.

I temi principali in agenda sono stati tre:

1. la definizione delle future priorità del contesto successivo al programma di Stoccolma, che ha stabilito una nuova agenda per l'Unione europea (UE) in materia di giustizia, libertà e sicurezza per il periodo 2010-2014;
2. la discussione sul futuro Fondo Asilo e Migrazione (FAM);
3. l'aggiornamento sulle recenti politiche e interventi, anche legislativi, adottati dagli Stati membri dell'Unione europea in materia di immigrazione.

Nel corso dell'incontro, inoltre, è stato presentato il rapporto "[A New Beginning – Refugee Integration in Europe dell'UNHCR](#)", avente ad oggetto le politiche di Francia, Svezia, Irlanda e Austria, oltre a Canada, Regno Unito e Germania, in virtù della particolare attenzione dedicata da questi Stati all'integrazione dei rifugiati. Al riguardo, come NCPI Italia sono state evidenziate le peculiarità del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo (anche tramite il sistema SPRAR), i recenti interventi di integrazione socio-lavorativa rivolti a tali migranti, le modifiche adottate in materia con la legge europea 2013 e l'attenzione rivolta agli interventi di integrazione anche sul sito www.integrazionemigranti.gov.it.

A stretto giro, il 26 e 27 novembre, si è tenuto anche il 10° meeting dello European Integration Forum: "*Participation of migrants in the democratic process – Towards more inclusive citizenship*".

Essendo il 2013 l'anno europeo dedicato ai cittadini, l'incontro è stato incentrato sulla partecipazione dei migranti ai processi democratici e su una nozione più inclusiva di cittadinanza. In particolare, sul tema "cittadinanza e integrazione" la Commissaria Cecilia Malmström ha evidenziato come la prospettiva dell'acquisizione della cittadinanza europea da parte dei cittadini di Paesi terzi sia uno stimolo importante per l'integrazione.

Al centro del dibattito anche le seconde generazioni di migranti, nonché le questioni legate ai legami sociali e al diritto al voto di questi ultimi.

Nasce in Sicilia l'Osservatorio on-line sulle migrazioni

L'Osservatorio sulle Migrazioni presso l'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" nasce dalla consapevolezza che l'immigrazione è un fenomeno strutturale che interessa in modo significativo l'Italia, ed in particolare la Sicilia per la sua particolare collocazione geografica.

La realizzazione di una banca dati on line suddivisa per settore di interesse - popolazione, lavoro, salute, minori, rifugiati, associazionismo, criminalità, media, *leisure*, città, legislazione - rappresenta l'elemento portante dell'Osservatorio e delle sue diverse attività.

L'Osservatorio si pone al servizio delle istituzioni e degli operatori, aspirando a diventare sia strumento di indagine e di conoscenza del fenomeno migratorio, sia laboratorio di iniziative che rispondono a bisogni specifici, promuovendo - ad esempio - la diffusione della consultazione elettronica, quale strategia necessaria ad incrementare la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche.



[Per approfondire](#)

Immigrazione a Torino: un rapporto e uno sportello per la cittadinanza on-line

È stato presentato a Torino il [Rapporto 2012 dell'Osservatorio inter-istituzionale sugli stranieri](#). Il documento, giunto alla sedicesima edizione, offre una fotografia dell'immigrazione nella provincia della città piemontese e, con l'aiuto di grafici e commenti, aiuta a mettere a fuoco le esigenze di una società ormai multiculturale.

Particolare attenzione, quest'anno, è stata rivolta sia all'analisi della presenza dei cittadini naturalizzati o di origine straniera nati in Italia, sia alle caratteristiche degli studenti che scelgono gli atenei torinesi per iscriversi ad un corso universitario o per trascorrere un periodo di studi mediante un programma di mobilità.

INIZIATIVE

Al fine di facilitare l'accesso ai servizi da parte del cittadino straniero e migliorare il suo rapporto con le istituzioni, il nuovo **Sportello Cittadinanza OnLine**, attivo sul sito della Prefettura di Torino, consente la prenotazione degli appuntamenti per la presentazione delle istanze di cittadinanza rivolte all'Amministrazione. A partire da novembre la presentazione delle istanze per ottenere la cittadinanza italiana avverrà esclusivamente utilizzando tale modalità che, consentendo di eliminare inutili code, sostituirà progressivamente lo sportello di informazione telefonica, attualmente in uso.

Accedendo alla sezione "[Accedi allo Sportello Cittadinanza OnLine elimina-code](#)" dal sito della Prefettura, è possibile inserire direttamente la propria domanda ed utilizzare la modalità guidata di compilazione, ottenendo una riduzione degli errori formali di compilazione. Inoltre utilizzando il modulo "[Richiedi le informazioni che ti servono](#)" si possono richiedere via e-mail informazioni relative alla pratica o comunicare all'Ufficio Cittadinanza la variazione della residenza, ricevendo tempestiva risposta sempre via e-mail.

Grazie al nuovo Sportello on-line lo stato di trattazione della pratica è sempre consultabile sul sistema informatico del Ministero dell'Interno, alla sezione "[Cittadinanza - Consulta la tua pratica](#)" direttamente e in tempo reale dall'utente in possesso del proprio codice identificativo.

Prefettura e ambasciata per l'integrazione della comunità pakistana di Prato

L'incontro tra il prefetto di Prato Maria Laura Simonetti e l'ambasciatrice del Pakistan in Italia Tehmina Janjua si è concentrato sui vari profili di interesse che riguardano la comunità pakistana sul territorio pratese, dove risiede una delle comunità pakistane più grandi d'Italia, ma solo la quarta nella provincia, dopo quella cinese, quella albanese e quella rumena.

I rapporti di collaborazione istituzionale tra la prefettura e l'ambasciata pakistana hanno l'obiettivo di incrementare l'integrazione della comunità nel contesto sociale pratese. Il prefetto Simonetti, a tale proposito, ha illustrato le iniziative adottate dalla prefettura per l'integrazione. In particolare, quella finanziata del Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi terzi che ha permesso di realizzare un filmato informativo sulla vita a Prato. Tradotto in urdu (lingua ufficiale del Pakistan), oltre che in inglese, arabo e cinese, il video viene utilizzato in occasione delle sessioni formative per i cittadini stranieri firmatari dell'accordo di integrazione.

COMUNITÀ PAKISTANA A PRATO

I cittadini pakistani residenti a fine 2012 sono oltre 2.300, circa il 6% del totale degli stranieri residenti. La maggioranza di loro è un lavoratore dipendente. 192 sono le imprese da loro gestite: 83 nel settore delle costruzioni, 53 in quello dei servizi e 50 in quello del commercio. Particolarmente vivaci sono i rapporti commerciali tra gli imprenditori pratesi e il Pakistan: nel 2012 le industrie manifatturiere hanno importato beni per € 8.319.000,00. Meno consistenti, anche se in aumento, le esportazioni da Prato verso il Pakistan.

ALTRE INIZIATIVE

Il consiglio territoriale per l'immigrazione di Prato ha deciso ieri di proseguire la collaborazione per la gestione e l'implementazione del portale web [pratomigranti](#), partito il 23 luglio del 2008. Il nuovo protocollo, oltre a Prefettura, Comune, Provincia, rete civica e camera di commercio, industria agricoltura e artigianato (Ciaa) di Prato, coinvolge anche alcuni comuni della provincia, l'ufficio scolastico provinciale, l'azienda sanitaria locale n.4, Inps, Inail, associazioni di categoria e sindacali, il comitato provinciale della Caritas e altre associazioni di volontariato.

Il sito è cresciuto nel tempo fino a diventare un punto di riferimento sul web per i molti cittadini stranieri residenti in provincia di Prato, un canale diretto di interazione con la pubblica amministrazione che offre agli utenti informazioni e servizi anche in lingua straniera (cinese, arabo, inglese, francese, albanese e urdu). Una realtà importante - passata in pochi anni dagli 8500 contatti mensili dell'agosto 2008 ai 966.349 registrati dal 1° gennaio al 16 dicembre 2013 - che ha anche la funzione di agevolare i percorsi di integrazione e la conoscenza e il rispetto delle leggi, favorendo la coesione sociale e la diffusione della legalità.

Noi dell'Europa dell'Est: dialogo tra culture a Roma

"Noi dell'Europa dell'Est" è una guida realizzata da Roma Capitale, in collaborazione con le comunità di cittadini dell'est che vivono sul territorio, quale strumento per migliorare il dialogo tra le culture dei cittadini provenienti da Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Federazione Russa, Moldavia, Ucraina, nonché per favorire la loro integrazione nel tessuto della Capitale.

"La brochure - spiegano i promotori dell'iniziativa - racconta trasversalmente le diverse realtà europee non comunitarie, le loro dinamiche migratorie, avvenute per cause e in tempi diversi, di cui si evidenziano gli aspetti più costruttivi".

La guida si presenta come una *road map* della città, con indirizzi e indicazioni utili su istituzioni culturali, associazioni di volontariato, chiese, ambasciate, scuole di lingua che fanno riferimento alle diverse comunità straniere e fornisce anche l'elenco dei servizi di Roma Capitale per tutti gli stranieri (Municipi, registro Mediatori Interculturali, Centri Territoriali Permanenti, rete delle scuole migranti, Biblioteche di Roma, Centri per l'impiego).

Scarica qui [la guida](#).

Presentato il rapporto 2012 dell'Osservatorio sulla presenza degli immigrati a Novara

Presso l'Ufficio Territoriale del Governo è stato presentato il rapporto 2012 dell'Osservatorio sulla presenza degli immigrati a Novara e provincia. Nel rapporto, giunto alla sua settima edizione e diventato ormai un appuntamento annuale, vengono forniti dati statistici ed elementi di valutazione su alcuni aspetti dell'immigrazione nel territorio novarese.



[Per approfondire](#)

S.O.F.I.I.A. 2: orientamento per i migranti nel settore agricolo

Il progetto S.O.F.I.I.A. 2 (Sostegno Orientamento Formazione Imprenditoria per Immigrati in Agricoltura), in corso di realizzazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, prosegue le attività già avviate con la precedente programmazione in materia di promozione di percorsi di mobilità e di crescita professionale dei cittadini di Paesi Terzi, attraverso percorsi volti a sostenere forme di imprenditorialità autonome nel settore agricolo.

Il progetto, pertanto, intende sostenere il processo di integrazione socio-professionale dei migranti grazie alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze informali e professionali acquisite, nonché favorire il loro processo di integrazione socio-culturale attraverso la promozione dei diritti di Cittadinanza attiva.

Le attività progettuali sono state avviate nelle regioni del Veneto e dell'Umbria. In occasione dei relativi workshop di presentazione del progetto è stata comunicata l'apertura degli Sportelli di Orientamento e Sostegno alla creazione di impresa agricole nelle province venete e umbre coinvolte.

Nelle due regioni è quindi iniziata l'azione di sensibilizzazione degli immigrati verso le attività progettuali e la raccolta delle adesioni ai percorsi posti in essere nell'ambito del progetto.

Tra il Dire ed il Fare. Le parole dell'integrazione in un progetto della Regione Umbria

- 220 immigrati adulti (18-65 anni), usufruiranno dei corsi integrati di lingua italiana e educazione civica di livello A1 e A2;
- 30 cittadini di età tra i 18 ed i 65 anni saranno alfabetizzati in lingua italiana, in particolare persone provenienti dal Maghreb e dal subcontinente indiano;
- 72 immigrati a rischio di isolamento geografico o donne adulte provenienti dal Maghreb e dal subcontinente indiano (18-65 anni) saranno coinvolti nella prossimità;
- 300 cittadini di nazionalità eterogenee fruiranno del servizio linguistico on line;
- 400 cittadini di nazionalità eterogenea saranno informati sulle modalità di applicazione dell'Accordo di integrazione, sulle offerte formative /lavorative del territorio e sui diritti/doveri al lavoro;
- 120 minori parteciperanno alle attività ludico didattiche;
- 322 immigrati avranno usufruito del servizio di mediazione culturale;
- il 65% dei corsisti sarà composto da donne, mentre il 55% dei destinatari dei servizi informativi sarà di sesso maschile.

Sono questi alcuni dei numeri stimati relativi al Piano di alfabetizzazione civico-linguistica che la Regione Umbria ha attivato a valere sul Programma Annuale 2012 del FEI.

Il Piano, in linea con la strategia di sistema in materia di formazione civico-linguistica attivata dal Fondo a partire dall'annualità 2010, intende incrementare il numero e la tipologia di offerta formativa per l'apprendimento dell'italiano L2 a partire dalle differenti competenze linguistiche e dai gruppi target specifici di immigrati presenti sul territorio regionale, nonché di favorire la partecipazione degli immigrati alle formazioni linguistiche offerte sul territorio regionale attraverso attività di orientamento e supporto, con particolare riferimento a target a rischio di marginalità sociale e territoriale.

PrOMed: mediazione linguistico-culturale a Firenze

“Promozione-Orientamento-Mediazione-PrOMed” è un progetto di mediazione linguistico-culturale giunto alla sua seconda edizione e realizzato dalla prefettura di Firenze al fine di rendere più efficaci ed efficienti i servizi offerti ai cittadini immigrati che si rivolgono allo Sportello Unico per l’Immigrazione-SUI.

Il progetto si propone quattro obiettivi principali:

1. Comunicare in modo chiaro e semplice ai cittadini immigrati al momento del loro ingresso sul territorio nazionale per motivi familiari, di lavoro o studio.
2. Garantire un valido supporto al momento della sottoscrizione dell’accordo di integrazione.
3. Realizzazione e traduzione di materiale informativo utilizzato presso il SUI.
4. Supporto per la gestione del servizio di call center in lingua.

A tal fine, il SUI della prefettura di Firenze ha avviato la ricerca di mediatori linguistico-culturali: undici interpreti nelle lingue più utilizzate nei contatti con i cittadini extra-UE (cinese, arabo, albanese, cingalese, filippino, georgiano, bangla, russo, spagnolo, urdu, spagnolo e wolof).

Un’indagine esplorativa di mercato è stata condotta proprio per individuare le imprese più idonee a fornire questi professionisti che avranno il compito di facilitare la comunicazione tra gli operatori dello sportello e gli utenti.



[Per approfondire](#)

Buone pratiche di social housing tra Napoli e l’Europa

Il progetto “La casa: bene e servizio! Scambio di buone prassi per un welfare abitativo sostenibile e condiviso”, in corso di realizzazione da parte di *Alisei Società Cooperativa Sociale*, intende capitalizzare dati, esperienze, sperimentazioni e politiche in materia di abitare sociale, attraverso lo scambio e il confronto di buone pratiche attivate in molti Paesi europei, nonché incontri settimanali che consentano l’individuazione di modelli generalizzabili e la loro diffusione sul territorio europeo attraverso reti di *mainstreaming*.

Gli incontri seminariali sono calendarizzati secondo l’agenda di seguito:

Autocostruzione e auto-recupero (12 dicembre 2013, Napoli)

In risposta alla pressante domanda di protezione abitativa, queste due pratiche stanno oggi valorizzando i processi del “fare” con modalità che rovesciano il tradizionale modello di produzione dell’habitat, consentendo di soddisfare la domanda abitativa di nuclei familiari a basso reddito, immigrati e italiani, i quali, con l’apporto del proprio lavoro manuale, permettono il dimezzamento del costo della casa.

Housing sociale (31 gennaio 2014, Bruxelles)

Si tratta di un approccio all’abitare in grado di introdurre rilevanti cambiamenti nell’offerta di alloggi per differenti tipologie di soggetti a basso o medio reddito: nuove formule abitative, nuove condizioni per la condivisione di spazi comuni, diffusione di pratiche di cohousing. Esso implica, tuttavia, una riqualificazione degli spazi urbani ed un miglioramento dei servizi che consentono la “ricomposizione sociale” di intere porzioni di territorio.

Gestore socio-immobiliare (14 marzo 2014, Barcellona)

È ormai riconosciuta in molti Paesi europei come figura chiave negli interventi di social housing: gestisce l’insieme delle attività connesse all’amministrazione degli immobili, alla gestione delle redazioni tra condomini, ma è al tempo stesso anche esperta di problemi immobiliari. In questo modo garantisce il rispetto del bene comune da parte dei residenti e scongiura il rischio di precoce obsolescenza fisica e funzionale degli edifici.

Servizi residenziali e sportelli immobiliari sociali (8 maggio 2014, Offenbach)

Si tratta di pratiche assai diffuse attivate in risposta alla domanda abitativa di soggetti con esigenze alloggiative di breve o medio periodo, con bisogni particolari o in condizioni di svantaggio. Tali pratiche attribuiscono particolare rilevanza agli organismi del privato sociale.

Mediazione socio-sanitaria in due ospedali romani

Con l'inaugurazione del primo Punto di Accoglienza e Informazione per le Donne Migranti presso l'ospedale Fatebenefratelli di Roma, è stato dato formalmente avvio al percorso facilitato di accesso alla prevenzione e alla cura dei tumori femminili, creato nell'ambito del progetto "Foreign Women Cancer Care", in corso di realizzazione da parte di I.F.O. - Istituti Fisioterapici Ospitalieri.

Il percorso, che si avvarrà della collaborazione di mediatori linguistico-culturali dedicati, prevede un'accoglienza mirata il giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16.00 presso l'U.O. di Psicologia Clinica dell'Ospedale e il venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 presso il P.A.I.S. (Punto di accoglienza, informazione e sostegno). Durante il colloquio le donne verranno invitate a partecipare a gruppi psicoeducativi o a

gruppi pluri-etnici di narrazione delle storie sulla salute e alla fine del colloquio verranno accompagnate presso gli ambulatori di ginecologia e di senologia per un appuntamento.

Dalla visita si avvieranno tutti i percorsi che siano ritenuti necessari per la prevenzione e/o per la cura sempre con l'accompagnamento sia del mediatore che dello psicologo. Nel programma è prevista anche l'attivazione di un portale socio-assistenziale.

Il prossimo punto informativo verrà inaugurato a gennaio 2014 presso l'Ospedale Regina Elena.

Il progetto si pone quale possibile modello da proporre a livello nazionale per il miglioramento dell'integrazione e dell'accesso dei cittadini stranieri alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale, teso a ridurre il mancato ricorso ai programmi di prevenzione e screening, nonché la disparità esistente tra le donne italiane e quelle immigrate a causa della mancanza di informazione e di barriere socio-culturali.

Nell'altovicentino un progetto per costruire interculturalità e integrazione con i giovani

Corsi, laboratori e attività culturali rivolti ai giovani immigrati di età compresa tra i 15 e i 20 anni. È questo, in sintesi, il progetto "Diversamente: azioni interculturali" (www.diversamente.info) avviato dalla Rete per le Politiche Giovanili dell'Altovicentino con la presentazione presso le scuole e le associazioni del territorio.

I giovani destinatari del progetto saranno coinvolti in diversi percorsi. Sono già stati avviati, ad esempio, i percorsi per diventare reporter per un webmagazine interculturale. A breve, invece, partirà anche un corso di cucina interculturale che, con i prodotti locali, proporrà ricette di tutto il mondo. I giovani migranti, inoltre, potranno muovere i primi passi nel mondo dell'hip hop o della breakdance, piuttosto che testare il proprio talento musicale all'interno di un'orchestra giovanile interculturale, imparare a comunicare con il linguaggio dei fumetti o quello della scrittura creativa, oppure partecipare a laboratori sui beni comuni o a brevi esperienze di volontariato sociale.

L'obiettivo finale di corsi e laboratori è anche quello di costruire momenti di incontro. In questi anni di attività che la Rete ha condotto con le nuove generazioni, infatti, è risultato evidente che, fino alla terza media, il

The poster is titled "Foreign Women Cancer Care" and features the website "www.womencancercare.it". It includes the following text: "Fino a giugno 2014, troverai ad accoglierti e orientarti un mediatore culturale (tagalog, cinese e inglese) ed uno psicologo che faranno da ponte facilitatore tra te e l'equipe medica (ginecologo, senologo, ecc...)." and "Alla fine del progetto, da luglio 2014, chiama il numero verde della tua ASL per prenotare le visite e gli esami di screening." It also says "Visita il sito www.womencancercare.it per consultare i recapiti delle ASL romane ed avere maggiori informazioni." The slogan "Inizia a prenderti cura di te, è un tuo diritto" is prominently displayed. Logos for the European Union, the Italian Ministry of Health, and various partners like IRE, ISG, Regina Elena, San Galliciano, AIMaC, Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli - Roma, and Cooperativa Roma Solidarietà are shown. A butterfly logo is also present, along with the text "FOREIGN WOMEN CANCER CARE" and "Rete territoriale per la prevenzione e la cura dei tumori femminili". A close-up photo of a woman's face is on the left side of the poster.

processo d'integrazione è quasi naturale; ma a partire dalle scuole superiori, dove alunni e famiglie devono scegliere un percorso di studi, si creano canali differenziati con i giovani italiani che prediligono licei e istituti tecnici e i figli di cittadini migranti che scelgono prevalentemente istituti professionali. Questa diversità nei percorsi di studio finisce, molto spesso, per creare distanze sociali e gruppi distinti. Ecco perché creare spazi di dialogo interculturale è un modo per favorire l'integrazione e per costruire un clima sociale favorevole al confronto e alla valorizzazione delle differenze.

A Roma percorsi di formazione civico-linguistica

“D'accordo: sperimentazione di percorsi di apprendimento linguistico e civico per stranieri” è un progetto realizzato dalla CRS-Caritas di Roma in partenariato con l'Associazione Centro Astalli.

Le attività progettuali, articolate su due fasi successive, sono attivate in collaborazione con lo Sportello Unico per l'Immigrazione e con il 21° CTP “I.C. A. Gramsci” di Roma. Queste prevedono 4 percorsi di apprendimento linguistico e civico che sono stati attivati a partire dal mese di novembre 2013 quali: un corso di pre-alfabetizzazione per 10 destinatari analfabeti totali o funzionali; un corso coordinato di livello A2 volto al conseguimento delle conoscenze linguistiche ai fini dell'Accordo di Integrazione per 15 destinatari; un corso di livello A1 per 15 destinatari, tra cui almeno il 20% di stranieri di recente ingresso che hanno già assolto all'obbligo di formazione civica previsto dall'Accordo di Integrazione e, infine, un corso di livello A1 rivolto specificamente a 15 donne con visto/permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare provenienti dal subcontinente indiano o dal Maghreb.

Sono già state avviate anche le attività del gruppo di lavoro composto da rappresentanti degli Enti proponenti e del 21° CTP di Roma, volto a sviluppare percorsi lessicali specifici oltre che a definire e validare i contenuti e la didattica dei progetti pilota per le sessioni di formazione civica ed informazione, integrati dall'accesso a corsi di lingua A1, da realizzare nella seconda fase del progetto.

Suddetta fase (gennaio-giugno 2014) prevede, infatti, la sperimentazione - a favore di stranieri appena arrivati in Italia che devono assolvere entro 3 mesi dalla firma dell'Accordo agli obblighi previsti dal D.P.R. 179/2011- di due progetti pilota volti ad erogare, in collaborazione con lo Sportello Unico per l'Immigrazione di Roma, sessioni ad hoc di formazione civica ed informazione della durata di 10 ore, precedute da un'attività di accoglienza e ascolto dei destinatari finalizzata anche all'accertamento delle loro competenze in ingresso.

Mediazione in ambito sanitario: il San Camillo-Forlanini per un ospedale culturalmente competente

L'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini (AOSCF) sta realizzando il progetto “Ospedale culturalmente competente, associazioni, mediatori culturali: sinergie per l'accesso ai servizi e per l'integrazione dei migranti”.

Muovendo dalla considerazione che l'equità di accesso ai servizi si garantisca a partire dalle fasce vulnerabili della popolazione, il progetto intende implementare l'utilizzo della mediazione culturale all'interno dell'AOSCF nei diversi ambiti e percorsi assistenziali, con particolare riferimento alla salute di genere, articolando e consolidando il rapporto tra l'Azienda - già impegnata nel processo promosso dall'Ospedale Culturalmente Competente - e i gruppi migranti sul territorio per il tramite dell'associazionismo migrante e autoctono.

L'intervento si pone i seguenti obiettivi specifici:

1. Promuovere l'accesso ai servizi sanitari da parte della popolazione migrante - con particolare attenzione alla salute di genere.
2. Incrementare le competenze di salute delle persone migranti e la partecipazione attiva delle comunità.
3. Migliorare l'integrazione attraverso l'incontro con le istituzioni sanitarie e attraverso il dialogo interculturale e interreligioso, tra migranti e territorio, e tra le diverse comunità, nella considerazione che l'incontro con le istituzioni sanitarie costituisce condizione fondamentale per promuovere l'integrazione.

In una prospettiva integrata di networking, inoltre, il progetto sviluppa un'innovativa sinergia tra le azioni svolte all'interno e all'esterno dell'ospedale dagli operatori sanitari e dai mediatori, parallelamente a quelle svolte nel territorio dai leader di comunità e delle associazioni.

I Fondi SOLID

Fondo Europeo Rifugiati: protezione internazionale, garantita l'assistenza a 537 persone al giorno

Con le convenzioni sottoscritte dal direttore centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo - dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per i Rifugiati 2008-2013, salgono a 13 gli interventi di sostegno previsti per l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale che giungono nei principali aeroporti italiani, in applicazione del Regolamento Dublino.

In totale, quindi, sono 573 i posti giornalieri garantiti, di cui 323 rivolti in via esclusiva a soggetti vulnerabili, quali minori, disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con figli minori, persone che abbiano subito torture e altre forme gravi di violenza.

Le convenzioni prevedono, in particolare, l'accoglienza e una serie di servizi che hanno come obiettivo l'inserimento socio-economico-abitativo dei richiedenti protezione internazionale che giungono negli aeroporti di Bari Palese, Bologna, Milano Malpensa, Roma Fiumicino e Venezia Marco Polo.

ALTRI STANZIAMENTI

La Commissione europea, alla luce del protrarsi del continuo afflusso migratorio verso le coste italiane, ha concesso alla Direzione centrale dei servizi civili per l'Immigrazione e l'Asilo, autorità responsabile del Fondo europeo per i rifugiati (FER), [ulteriori € 12.800.000 per interventi di potenziamento dei servizi di accoglienza](#) nei centri governativi coinvolti nell'emergenza.

Tali misure, a valere sul [Programma annuale 2013](#) del FER, mirano all'ampliamento della capacità ricettiva del territorio attraverso l'individuazione di nuove strutture di accoglienza, in relazione alla pressione migratoria nelle aree metropolitane, al potenziamento dei servizi di accoglienza nei centri governativi maggiormente sollecitati dall'eccezionale flusso migratorio, al sostegno delle Commissioni territoriali ed anche all'istituzione di nuove sezioni.



[Per approfondire](#)

FER, on line le graduatorie dei progetti relativi alle Azioni 1 e 4 del programma annuale 2013

E' stato pubblicato l'elenco delle 65 proposte progettuali, pervenute in risposta agli avvisi pubblici del 1 agosto 2013 (decreto prot. n. 6485), a valere sulle Azioni 1 e 4 del Programma Annuale 2013 del Fondo europeo per i rifugiati ed il relativo esito della valutazione di ammissibilità, approvato con decreto prot. n. 10496 del 22 novembre 2013.



[Per approfondire](#)

Pubbligate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento Fondo europeo rimpatri 2013, Azioni 1 e 3

Sono on line le graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento a valere sulle Azioni 1 e 3 del programma annuale 2013 del Fondo europeo rimpatri (FR).

L'Azione 1 riguarda i Programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione nei Paesi di origine per gruppi vulnerabili specifici', l'Azione 3 il 'Supporto alla sperimentazione di percorsi per il rientro volontario di determinate categorie di immigrati'.

Pubblicati insieme alle graduatorie anche i progetti ritenuti non ammissibili, con la motivazione dell'esclusione dal finanziamento.



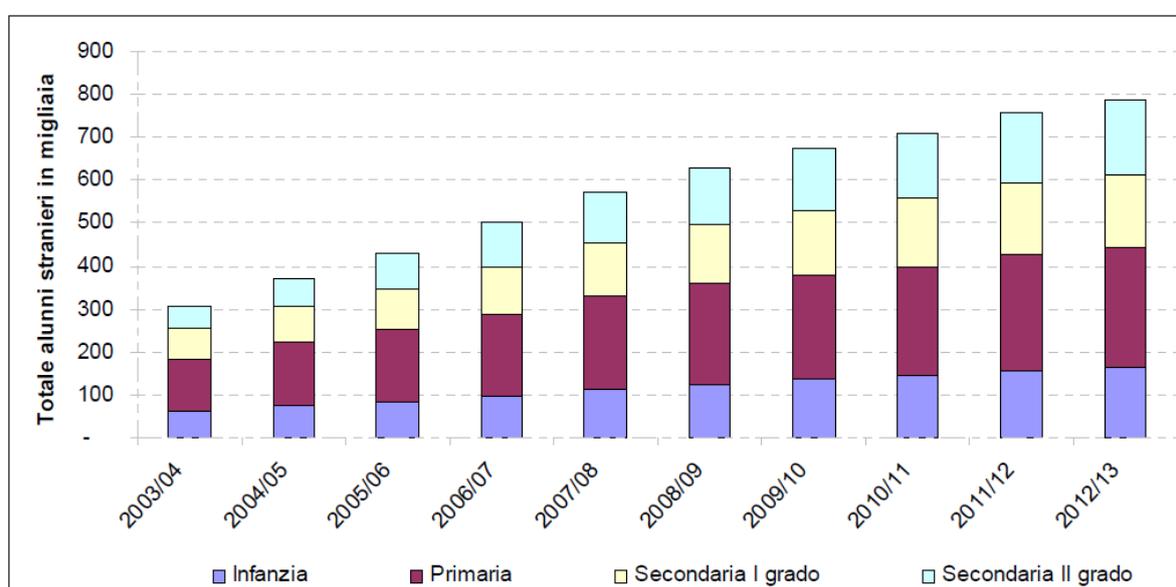
[Per approfondire](#)

Dal MIUR il rapporto sugli alunni stranieri nelle scuole italiane

La presenza degli alunni stranieri nelle scuole italiane, oltre che variegata quanto all'origine (gli alunni provengono, infatti, da circa 200 Paesi differenti) è sempre più numerosa: nell'anno scolastico 2012/2013 il numero degli alunni con cittadinanza non italiana è pari a 786.630 unità, ovvero 30.691 unità in più rispetto all'anno scolastico precedente.

Per l'anno scolastico 2012/2013, l'incremento complessivo della presenza degli alunni stranieri è del 4,1% ed è dovuto essenzialmente agli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia che rappresentano ben il 47,2% degli alunni stranieri totali (di contro, i nuovi ingressi nel nostro Paese a partire dalla scuola Primaria, si attestano al 3,7%). In altre parole, mentre negli anni precedenti l'incremento della presenza degli stranieri nelle scuole italiane era dovuto principalmente all'immigrazione, più di recente l'evoluzione del fenomeno vede un incremento degli stranieri di seconda generazione (nati in Italia).

Alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico - AA.SS. 2003/2004 - 2012/2013



Dai dati presi in esame dal MIUR, inoltre, emerge chiaramente che nella scelta del percorso dell'istruzione secondaria di secondo grado, gli alunni stranieri prediligono la formazione tecnica (scelta dal 41,1% dei nati in Italia e dal 38,2% dei nati all'estero) e professionale (scelta dal 29,8% dei nati in Italia e dal 39,8% dei nati all'estero) e guardano con interesse il liceo scientifico (14,8% e 10,1%).

Regolarità del percorso scolastico I dati rilevati nell'anno 2012/2013 mostrano che ben il 38,2% degli alunni stranieri (di tutti gli ordini di scuola), si trova in una situazione di ritardo scolastico, a fronte di un ben più contenuto numero di alunni con cittadinanza italiana (11,6%). La percentuale è più elevata all'innalzarsi della loro età.



[Per approfondire](#)

Presentato il Dossier Statistico Immigrazione 2013

Analisi dei benefici e dei costi per lo Stato. Dati demografici e matrimoni misti. Integrazione ma anche più ritorni in patria. Questo ed altro contiene la nuova edizione del Dossier Statistico Immigrazione "Dalle discriminazioni ai diritti", per la prima volta curata dal Centro Studi e Ricerche IDOS/Immigrazione Dossier Statistico in collaborazione con l'Ufficio antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio (Unar).

ALCUNI DATI

L'Italia si è affermata come rilevante area di sbocco per i flussi migratori internazionali soprattutto negli anni Duemila, ma anche nell'attuale periodo di crisi si continua a registrare un aumento della presenza straniera: da poco più di 3 milioni di residenti stranieri nel 2007 si è passati a 4.387.721 nel 2012, pari al 7,4% della popolazione complessiva. Nello stesso arco di tempo i soggiornanti non comunitari sono passati da 2,06 milioni a 3.764.236 e, secondo la stima del Dossier, la presenza straniera regolare complessiva è passata da 3.987.000 persone a 5.186.000, non solo per l'ingresso di nuovi lavoratori ma anche per via dei nati direttamente in Italia e dei ricongiungimenti familiari.

Tra le provenienze continentali, secondo la stessa stima, prevale l'Europa con una quota del 50,3% (di cui il 27,4% da ricondurre ai comunitari), seguita dall'Africa (22,2%), dall'Asia (19,4%), dall'America (8,0%) e dall'Oceania (0,1%). Queste le grandi collettività non comunitarie: Marocco (513mila soggiornanti), Albania (498mila), Cina (305mila), Ucraina (225mila), Filippine (158mila), India (150mila) e Moldavia (149mila). Tra i comunitari, invece, la prima collettività è quella romena (circa 1 milione).

Tra le aree di residenza continuano a prevalere le regioni del Nord (61,8%) e del Centro (24,2%), mentre le province di Milano e Roma, da sole, detengono un sesto dei residenti (16,9%).

Gli occupati stranieri sono aumentati, in termini assoluti e di incidenza percentuale sull'occupazione complessiva, anche negli anni di crisi, seppure con ritmi contenuti, arrivando a incidere per almeno il 10% sull'occupazione totale. Si tratta, nel 2012, di 2,3 milioni di occupati, con una crescente concentrazione nel terziario (62,1%). Più in generale, si tratta di impieghi a bassa qualificazione (e bassa retribuzione), poco ambiti dagli italiani.

Nonostante la crescita degli occupati, il tasso di disoccupazione degli stranieri è aumentato di 2 punti percentuali nell'ultimo anno (14,1% e 382mila persone coinvolte), superando di 4 punti quello degli italiani, e il tasso di occupazione (60,6%), pur rimanendo più alto rispetto a quello calcolato tra gli italiani (56,4%), è anch'esso diminuito di quasi 2 punti.

Le imprese straniere (comprendenti di imprese individuali con titolari nati all'estero e di società di persone o di capitali in cui ad essere nata all'estero è oltre la metà dei soci o degli amministratori) sono 477.519, il 7,8% del totale nazionale, con un aumento annuale del 5,4%, nonostante il maggior costo degli interessi sui prestiti da loro fronteggiato.

Il rapporto tra la spesa pubblica per l'immigrazione, da una parte, e i contributi previdenziali e le tasse pagate dagli immigrati, dall'altra, mostra che, anche nell'ipotesi meno favorevole di calcolo (quella della spesa pro-capite), nel 2011 gli introiti dello Stato riconducibili agli immigrati sono stati pari a 13,3 miliardi di euro, mentre le uscite sostenute per loro sono state di 11,9 miliardi, con una differenza in positivo per il sistema paese di 1,4 miliardi. L'obiezione ricorrente secondo cui l'integrazione degli immigrati costa troppo all'Italia, quindi, non trova riscontro nell'analisi delle singole voci di spesa e nel quadro che ne deriva.

Gli studenti stranieri nell'anno scolastico 2012/2013 sono 786.650, l'8,8% del totale (ma il 9,8% nella scuola dell'infanzia e in quella primaria). Sono aumentati di 30.691 unità (+4,1%) nell'ultimo anno e sono molto numerosi soprattutto per alcune collettività (i romeni sono 148.002, quasi un quarto del totale, gli albanesi e i marocchini rispettivamente circa 100mila). In 2.500 scuole (il 4,6% del totale nazionale) superano il 30% degli iscritti. In merito a tali dati è opportuno ricordare che il 47,2% degli studenti stranieri è nato in Italia (quota che sale al 79,9% nella scuola dell'infanzia e al 59,4% in quella primaria).



[Per approfondire](#)

ISMU, XIX Rapporto nazionale sulle migrazioni 2013

È stato presentato il XIX Rapporto nazionale sulle migrazioni 2013, elaborato dalla Fondazione Ismu (Iniziative e studi sulla multietnicità). Di seguito alcuni dei principali estratti.

Al 1° gennaio 2013 la popolazione straniera in Italia è stimata da Ismu in 4 milioni 900mila (regolari e non), con un aumento di 275mila unità (+6%) rispetto all'anno precedente, in cui i presenti erano 4 milioni 625mila. Un incremento che a prima vista può sembrare consistente, ma che è dovuto per più della metà a fattori interni che non dipendono dalla mobilità, quali il saldo naturale (74 mila unità alimentate dalle 80mila nascite) e i recuperi censuari (72mila stranieri che non erano stati contabilizzati dal Censimento del 2011). Non a caso i nuovi permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro a soggetti extra-Ue sono stati in tutto 67mila durante il 2012, quasi dimezzati rispetto al 2011. Il calo è dovuto al persistere della crisi economica, che ha indubbiamente tolto vivacità al fenomeno migratorio in Italia. La componente irregolare al 1° gennaio 2013 è stimata in 294mila unità (pari al 6% del totale delle presenze).

Nel 2012 i disoccupati stranieri sono 380mila, 72mila in più (+25%) rispetto al 2011. Il più drastico calo di occupati stranieri si registra nell'industria e nell'edilizia: le assunzioni programmate nel 2012 si sono ridotte a un quarto rispetto a quelle del 2007, passando da 227.580 a 60.570, per oltre due terzi concentrate nei servizi e nel turismo.

Si segnala, inoltre, che sono sempre di più gli stranieri che lasciano l'Italia: in base alle revisioni censuarie dell'Istat, Ismu stima che nel 2011 siano circa 200mila gli stranieri che hanno spostato la loro residenza all'estero (nel 2010 la stima rivista dall'Istat ne indicava già più di 200mila). Si può supporre che anche nel 2012 il numero dei trasferimenti sia stato altrettanto consistente.

Parallelamente è in aumento anche il numero degli italiani che emigrano all'estero: nel 2012 hanno lasciato il Paese 68mila connazionali, mentre nel 2011 erano 50mila (e 40mila nel 2010). Le mete preferite dagli emigrati italiani sono la Germania (oltre 7mila), la Svizzera (oltre 6mila), il Regno Unito (quasi 6mila), la Francia (più di 5mila).

Si prevede che nei prossimi anni assisteremo a un progressivo rallentamento dei ritmi di crescita della popolazione straniera presente in Italia: il tasso medio annuo dovrebbe infatti ridursi dall'attuale 7% (2011-2014), all'1,3% circa nel 2030-2034. Per cui nel 2020 gli immigrati residenti saranno oltre 7 milioni, mentre nel 2035 poco meno di 10.



[Per approfondire](#)

In Veneto mezzo milione di immigrati. Il rapporto dell'Osservatorio regionale

Continua a crescere la presenza straniera in Veneto. Secondo il rapporto dell'Osservatorio regionale immigrazione sono 487.030 i residenti stranieri a fine 2012, con un'incidenza del 10% sul totale della popolazione.

Si tratta di oltre 28mila presenze in più rispetto all'anno precedente, quando i residenti stranieri erano 458.930 (elaborazioni su base Istat). Nel 2012 i permessi di soggiorno totali sono stati circa 436mila: +11,6% rispetto al 2011. Di questi, oltre il 63% sono di lungo periodo.

I cittadini stranieri contribuiscono in modo determinante alle dinamiche demografiche, contrastando il graduale invecchiamento della popolazione: il confronto tra il censimento del 2001 e quello del 2011 dimostra che in un decennio l'aumento della popolazione straniera è stato di 304.254 persone, a fronte di un aumento di soli 25.262 italiani. Un nuovo nato su cinque è straniero e circa uno su quattro ha almeno un genitore non italiano.

“Nonostante il contributo assicurato dai livelli elevati delle nascite, – osservano i curatori del rapporto, – nel 2012 il saldo naturale positivo registrato per la popolazione straniera non è più sufficiente a compensare il saldo naturale negativo della popolazione italiana”. Inoltre, nel 2011 e nel 2012 le naturalizzazioni non sono bastate a bilanciare il calo naturale della popolazione italiana. Quanto alle acquisizioni di cittadinanza, in crescita fino al 2009, si registra un calo negli ultimi due anni.

La provincia con il maggior numero di stranieri è Verona (94.340, 10,5%), seguita da Treviso (94.227, 10,7%), Vicenza (89.229, 10,4%), Padova (83.591, 9,1%), Venezia (67.657, 8,0%). In coda Rovigo (15.845, 6,5%) e Belluno (12.439, 5,9%).



[Per approfondire](#)

Fondazione Moressa: più stranieri che lasciano l'Italia, meno entrate per lo Stato

I 32mila stranieri che nel 2011 hanno lasciato l'Italia hanno privato le casse dello Stato di 86 milioni di Euro. Nonostante la crisi gli stranieri rappresentano ancora una risorsa per il territorio nazionale: in Italia si contano 2,3 milioni di lavoratori immigrati (il 10,1% del totale degli occupati), in sede di dichiarazione dei redditi notificano al fisco 43,6 miliardi di Euro (pari al 5,4% del totale dichiarato) e pagano di Irpef 6,5 miliardi di Euro (pari al 4,3% del totale dell'imposta netta). Ma la crisi sta modificando progressivamente anche le prospettive economiche e occupazionali dei migranti che iniziano a trovarsi per la prima volta in competizione con i nuovi disoccupati italiani disposti ad accettare lavori e redditi sinora rifiutati.

Questi alcuni dei risultati raccolti nel Rapporto Annuale sull'Economia dell'Immigrazione 2013, intitolato “Tra percorsi migratori e comportamento economico” e realizzato dalla Fondazione Leone Moressa con il patrocinio dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e del Ministero degli Affari Esteri.

Giunto alla terza edizione, il rapporto annuale intende rinnovare l'analisi del fenomeno migratorio, consentendo una lettura precisa e disaggregata dell'evoluzione della situazione economica di questa parte della nostra società. L'immigrazione non è né una minaccia né una semplice risorsa da sfruttare. È un processo che può offrire grandi opportunità per la nostra società così come per l'economia.



[Per approfondire](#)

Quale futuro previdenziale per gli immigrati? Uno studio di IDOS per l'EMN

È stato presentato presso la sede INAIL il convegno sul tema “Quale futuro previdenziale per gli immigrati: problemi e prospettive”, organizzato dal Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, nell'ambito del programma annuale dello European Migration Network (EMN).

L'iniziativa ha inteso richiamare una vasta attenzione del mondo sociale per i suoi contenuti e per l'impostazione dei lavori, presentando i primi risultati di una ricerca sul rapporto tra immigrazione e previdenza sociale che si sofferma sulle diverse caratteristiche riguardanti attualmente i cittadini stranieri, prendendo in considerazione anche quanto è avvenuto nel passato.

Secondo la ricerca, fino al 20125 gli immigrati verseranno circa 7 miliardi di euro l'anno in termini contributivi, di cui solo una minima parte viene poi utilizzata a titolo previdenziale, ovvero per pagare le pensioni dei contribuenti immigrati, trattandosi di una popolazione giovane.

Nello specifico il rapporto sottolinea che tra dodici anni aumenteranno i pensionati stranieri, ma contemporaneamente salirà anche la popolazione immigrata, che essendo tendenzialmente più giovane di quella italiana, inciderà in positivo in termini previdenziali. Tenuto conto della nuova normativa (che ha elevato l'età pensionabile e il requisito contributivo), i pensionati stranieri in Italia, che nel 2010 erano l'1,5 per cento, saliranno al 2,6 per cento nel 2015, fino ad arrivare al 4,3 nel 2020 e al 6 nel 2025. Anno in cui si stima che ad entrare in età pensionabile saranno 43 mila stranieri e 747 mila italiani, per cui il rapporto tra pensionandi immigrati e italiani passerà da 1 ogni 46 (all'inizio del periodo) a 1 ogni 19.

Tuttavia, anche se il differenziale pensionistico tra le due popolazioni andrà riducendosi, rimarranno significativi margini che vanno a beneficio della gestione pensionistica. Per il 2025 si stima, infatti, che la percentuale degli stranieri sul totale dei residenti sarà pari al 12,3 per cento.

Dall'MPI il 2013 in 10 articoli selezionati

Come ogni anno, attraverso i suoi articoli, il Migration Policy Institute (MPI) esamina i principali sviluppi e tendenze del fenomeno migratorio a livello globale. Il resoconto del 2013 è ricco di interesse e spunti: dal naufragio di Lampedusa e le questioni poste all'Europa al conflitto in Siria fino alle annunciate riforme negli Stati Uniti.

Di seguito la Top Ten 2013 selezionata dal MPI:

1. [Il volto mutevole della migrazione internazionale: i flussi sono sempre più fluidi, diversificati e non convenzionali](#)
2. [Economie emergenti: riconoscendo l'evoluzione del proprio ruolo, rivedono i rispettivi sistemi migratori](#)
3. [Visti d'oro: “vendere la cittadinanza” agli investitori](#)
4. [L'escalation nella crisi dei rifugiati siriani mette alla prova la capacità di risposta della comunità internazionale](#)
5. [L'Europa vacilla di fronte alle sfide poste dalla migrazione?](#)
6. [I governi rivedono le proprie strategie a fronte di un crescente bacino globale di talenti](#)
7. [La riforma del sistema migratorio statunitense è in stallo, e i movimenti riformatori si ampliano](#)
8. [Il controllo delle migrazioni preoccupa i policymaker. Intanto i flussi continuano e, in alcuni casi, crescono](#)
9. [La Grecia al confronto con Alba Dorata mentre l'estrema destra punta all'Unione europea](#)
10. [Il trattamento dei lavoratori immigrati in Qatar è nel mirino in vista della Coppa del Mondo FIFA 2022](#)

I lavoratori non comunitari altamente qualificati in Italia: un'opportunità sottoutilizzata da riconsiderare

In occasione di un recente incontro pubblico, Roma si è proposta a livello europeo come sede per un dibattito sul ruolo dei lavoratori altamente qualificati non comunitari. Si è trattato di un seminario ristretto, che ha coinvolto un centinaio di operatori e ricercatori, organizzato presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro nell'ambito dell'European Migration Network, un programma istituzionale della Commissione Europea che in Italia fa capo al Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.

L'iniziativa è stata accolta molto favorevolmente all'estero e sono 16 gli Stati membri partecipanti, insieme a un rappresentante della Commissione Europea: Austria, Belgio, Rep. Ceca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Slovacchia, Spagna e Svezia.

L'Italia, purtroppo, non emerge per l'ammissione e l'utilizzo di questi lavoratori nel suo mercato occupazionale e si distingue, al contrario, per le migliaia di giovani talenti nazionali che ogni anno si recano all'estero.

Secondo i dati Eurostat, i lavoratori altamente qualificati sono complessivamente nell'UE 39.012.400, di cui 1.673.600 i non comunitari. Al vertice si collocano il Regno Unito (574.111 lavoratori altamente qualificati non comunitari), la Germania (453.172) e la Francia (171.921). L'Italia, con 71.761 lavoratori appartenenti a questa categoria, è ampiamente al di sotto della Spagna (che ne conta 116.250). I Paesi più virtuosi per l'incidenza dei non comunitari sul totale degli altamente qualificati sono il Lussemburgo e il Regno Unito (incidenze, rispettivamente, del 13% e dell'11%), mentre l'incidenza media europea è del 4% e quella italiana si colloca al livello più basso (1%). Da noi i permessi di soggiorno concessi a questi lavoratori sono andati diminuendo nel periodo 2007-2012, e dalla media annuale di circa 4mila si è scesi ad appena 1.500 nell'ultimo anno. In Italia si riscontra anche la diminuzione dei titoli professionali conseguiti all'estero. Nel 2012 il Ministero della Salute ha rilasciato solo 1.796 riconoscimenti e nei collegi degli infermieri (IPASVI) le nuove iscrizioni sono diminuite a 2.152, di cui 999 riguardanti lavoratori non comunitari.

Tuttavia, la normativa italiana (art. 27, Testo Unico Immigrazione) è stata rafforzata a seguito del recepimento (con D.Lgs. n.108 del 28 giugno 2012), della Direttiva Europea 2009/50/CE sulla cosiddetta "Carta blu europea" e di quella (2005/771/CEE), avvenuta quattro anni prima, sull'ammissione di cittadini stranieri non comunitari per motivi di ricerca scientifica. Queste modifiche hanno favorito un rinnovato impegno per conseguire una maggiore competitività e anche le Università si sono aperte ad una maggiore internazionalizzazione.

Il potenziamento del sistema produttivo di un Paese dipende non solo dalle risorse finanziarie, ma anche dall'adozione di misure amministrative e legislative per attirare talenti e rendere agevole l'inserimento: solo in questo modo gli immigrati potranno essere una risorsa, in misura piena, come sottolineato in questo seminario internazionale. Una ricerca dell'agenzia ENAR ha quantificato in diverse decine di miliardi lo spreco che avviene in Europa per il sottoutilizzo degli immigrati, particolarmente accentuato in Italia, dove il 41% è sotto inquadro, una quota più che doppia rispetto a quella degli italiani.



[Per approfondire](#)